

# SOS CONFRONTIAMOCI



**Don Tonino Lasconi**  
Parr. San Giuseppe Lavoratore  
Via Gino Tommasi, 1  
60044 FABRIANO (AN)  
toninolascioni@gmail.com  
forum su: [www.paoline.it](http://www.paoline.it)

## CATECHESI DAI RISULTATI SCADENTI: CHE FARE?

**Carissimo confratello,**

ti rubo un po' di spazio della rubrica riservata ai catechisti, perché credo che «i miei problemi» possano interessare anche loro. Sono un po' più giovane di te, e da tanto, senza conoscerti di persona, ti seguo attraverso i tuoi libri e le tue diverse pubblicazioni. Ho condiviso, perciò, con te l'impegno di aggiornamento della catechesi per i bambini e i ragazzi di oggi. Adesso – sarà la vecchiaia – sto facendo un po' di verifica, e le riflessioni non sono molto incoraggianti. Ripercorrendo i circa trenta anni in cui ho cercato, con entusiasmo, di impegnarmi in questa opera pastorale, vedo che *i risultati mi appaiono scadenti*. Ovviamente parlo dei risultati che posso controllare, come la permanenza in parrocchia dei cresimati, dopo il sacramento, lasciando allo Spirito Santo le sue misteriose e invisibili strade. Credimi, *le ho provate tutte*. Ho cambiato metodo, guide, testi, sussidi, senza fermarmi a un solo tipo di proposte, rinnovando via via le catechiste. Ho partecipato anche a diversi convegni, rischiando una volta di riuscire a sentire anche te, se un funerale non mi avesse negato l'opportunità. Ho cercato di *coinvolgere i genitori* con iniziative diverse, ottenendo a volte anche una buona e promettente partecipazione. Promettente nel senso che in molti si erano dichiarati disposti a iniziare un cammino, da continuare anche dopo il sacramento dei figli. Invece, passata la festa... Non mi dilungo di più, ma *ti chiedo*:

**1. Sono io incapace?** E, se così fosse, cosa mi puoi consigliare per migliorare prima di andare in pensione.

**2. È la catechesi** che deve cambiare in modo più profondo e radicale di quanto è stato tentato finora? Non ti chiedo soluzioni miracolistiche, ma qualche spunto per continuare a riflettere insieme, magari con tutti i lettori della rivista. Ciao.

**DON LINO**

**Carissimo confratello,** se al posto di Lino, ci metti Tonino, visto che la finale del nome è la stessa, potrei dire che la lettera me la sono scritta da solo, perché i miei problemi sono come i tuoi e, credo a ragion veduta, di tantissimi sacerdoti e catechisti. Da decenni, in Italia, è tutto un fiorire di tentativi e di esperienze, anche molto interessanti e geniali, per dare alla catechesi la capacità non soltanto di condurre bambini e ragazzi ai sacramenti, ma anche di educarli alla fede, quanto meno a lasciare in loro il desiderio di una ricerca. Di alcuni di essi gli autori testimoniano effetti molto positivi, soprattutto per quanto riguarda una partecipazione alla catechesi *interessata e soddisfacente*. Che è già tanto, per-

ché un catechismo mal sopportato può raggiungere l'effetto contrario a quello che si propone, rendendo antipatico e da evitare, quanto prima, tutto ciò che riguarda la Chiesa.

- **Tutti questi sforzi**, lodevolissimi e, per certi aspetti, providenziali, sono azzoppati e spesso vanificati dal fatto che la catechesi, anche la più geniale ed efficace, cade in una realtà che non è più la stessa di quando essa è nata.
- **Lo sappiamo tutti** che i bambini vengono al catechismo, ma non alla Messa della domenica, perché i genitori non ce li conducono. Sappiamo anche che tantissime famiglie non accettano i contenuti basilari della fede cristiana e non ne seguono la morale, e quelle che si dichiarano cristiane lo sono in maniera abitudinaria, senza una fede adulta e consapevole. Lo sappiamo tutti.
- **Continuiamo**, però, a coltivare l'illusione di poter riportare gli adulti alla fede, servendoci della catechesi e dei sacramenti dei bambini. Per questo le inventiamo tutte per coinvolgerli nel cammino dei figli. E molti accettano (più o meno volentieri), ammettendo anche che è stato bello, che è servito anche a loro, che continueranno. Ma poi, passata la festa, vengono risucchiati nell'aria che tira. E i loro figli con loro.

Caro don Lino, i bambini e i ragazzi vanno dietro a quelli più grandi di loro, non viceversa. Ciò vuol dire che senza attrezzarci per un'autentica ed efficace *evangelizzazione degli adulti*, la catechesi ai bambini e ai ragazzi rimarrà sempre una delusione per noi, e per loro. Nel frattempo la catechesi dei bambini e dei ragazzi la lasciamo perdere? Assolutamente no. Ma entrare in questa consapevolezza ci aiuta a valutare i nostri necessari e lodevoli tentativi di rinnovamento, in modo da scegliere quelli che, in qualche modo, puntano a convertire i bambini attraverso i loro genitori, e non i genitori attraverso i bambini.

## PERCHÉ QUESTA VOGLIA DI MASCHERE?

**Don Tonino,**

te l'avranno chiesto chissà quante volte: perché questa smania di mascherarsi e, soprattutto, perché questa voglia di carnevale, tanto che adesso a quello di febbraio si è aggiunto anche quello di novembre? È da combattere questa voglia, almeno nei bambini, oppure non c'è niente da fare? Grazie.

**Giusy**

**Giusy,** le domande sono due.

- **La prima:** perché questa *voglia di carnevale*? Credo sia un aspetto, un po' sempliciotto, della nostra inestinguibile *ricerca di gioia*. Inestinguibile, perché siamo creati per la gioia senza fine. È da educare, perché non sfoci e non si accontenti di gioie di bassa lega sempre in agguato, perché quelle che portano alla gioia finale non sono «pronte all'uso», ma da conquistare con fatica.
- **La seconda:** perché questa *smania di mascherarsi*? Non ti so dare una risposta sicura. So che è una smania antichissima e presente in tutte le civiltà. Forse perché tutti vorremmo essere *diversi* da quello che realmente siamo, oppure perché, da mascherati, possiamo già, almeno per un po', *essere quello che non siamo*, e che non siamo riusciti a essere: re, principesse, maghi, extraterrestri... Che fare con i bambini? Ritengo sia inutile contrastarla. Si può, invece, cercare di *educarla* o, quantomeno, di non farla cadere nella volgarità.